



SCHEDA_1

CHIESE APERTE

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

14 maggio 2023

Sede locale di Archeoclub area ionico-etnea

Referenti della manifestazione per conto della sede locale : Grasso Maria, Marino

Rosamaria, Torrisi Ines

“Documento di conoscenza della Chiesa” *

Nome della Chiesa*	Chiesa della Madonna del Carmine		
Secolo di costruzione	XVIII secolo		
Comune e Regione	Comune di Mascali (CT)	-Sicilia	
Diocesi	Acireale (CT)		
Proprietario	Chiesa		
Fruibilità		Parziale	

Collocazione toponomastica: Nunziata di Mascali. Contrada Piano Tamburino

Notizie storiche: La storia del Santuario è strettamente connessa al sistema viario pedemontano che per millenni ha collegato la costa con i borghi e le contrade alle pendici dell'Etna. Dall'epoca romana il territorio è stato al centro di percorsi viari che collegavano Siracusa con Messina; la Consolare Pompeia (o Pompea) congiungeva le due città, percorrendo a tratti la costa e a tratti internandosi verso i centri abitati, dal periodo romano sino al XIX secolo la strada è stata la spina dorsale viaria del versante ionico. Le vie dette *trainare* intersecavano la via Pompeia ed i percorsi viari che l'affiancavano. Le trainare sono un documento tangibile della storia e dell'economia del territorio, si tratta di percorsi a terra battuta oppure con il selciato, spesso adattate a vie carraie che garantivano i trasporti di derrate, vino, neve, frutta, tronchi d'albero, nocciole, castagne, e i movimenti delle persone dalle pendici dell'Etna al mare. Su un crocevia strategico si colloca la chiesa della Madonna del Carmelo. I viandanti e i trasportatori temendo gli assalti dei briganti e le intemperie costruirono molte edicole votive nei luoghi strategici e più soggetti ai pericoli, come i crocevia e nel caso dell'edicola dedicata alla Madonna del Carmine siamo certi che era collocata proprio sul muro in cui si congiungevano le strade di collegamento San Giovanni - Nunziata e la via carraia per Puntalazzo. Questa certezza è data dall'edicola ancora presente all'interno della Chiesa che reca la sinopia di un affresco del XVII recante proprio l'immagine della Vergine del Monte Carmelo con il Bambino. Il Culto della Madonna del Carmine e dell'abitino donato dalla Vergine a San Simone Stock si collega al Suffragio

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org - vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



delle anime del Purgatorio e si afferma in Sicilia nel corso del XVII secolo, epoca in cui si colloca cronologicamente l'affresco e l'edicola che lo conteneva. L'edicola ancora visibile è di fatto un piccolo recinto che limita la parete in cui è presente l'affresco, del resto i racconti popolari parlano proprio di un'immagine della Madonna comparsa miracolosamente sul muro; un affresco può davvero suscitare lo stupore del miracolo!

L'affresco originale in grave degrado fu ridipinto agli inizi del XIX secolo sempre nel rispetto del culto della Vergine del Carmelo e delle anime Purganti. La fotografia dell'affresco sovrapposto a quello antico rivela che l'opera poteva essere attribuita al pittore Giuseppe Zacco. Negli anni 90 del XX secolo si tentò infatti di recuperare il primitivo affresco del XVII secolo con uno strappo malriuscito che di fatto distrusse per sempre l'opera di Zacco e l'affresco del XVII secolo del quale resta la sinopia, molto venerata nel territorio e oggi da considerarsi un documento storico e artistico. Dell'affresco di Zacco resta la fascia in basso con le anime del Purgatorio e la fotografia sull'altare.

Tornando alle origini della chiesa la tradizione locale narra che un uomo, falciando l'erba, vide una bella Signora con un bambino in braccio. La Signora gli disse: *"Sono la Madonna del Carmelo. Vai a dire in paese che voglio costruita una chiesa qui"*.

Il contadino informò il parroco ed il popolo che accorsero per vedere la Signora, ma, al suo posto, trovarono una statua di pietra della Madonna con il Bambino. Sembra che questa statua non sia mai esistita, o comunque sia scomparsa nel corso del tempo, si narra invece che un giorno delle capre brucando una macchia di rovi portarono alla luce un masso, su cui era dipinta la Madonna del Carmine.

I documenti d'archivio attestano che *"Il 23 maggio del 1765, il vicario generale in corso di sacra visita, accordava licenza a erigersi una chiesola "Cona" (Icona) di Maria SS. del Carmine nel piano Tamburino a richiesta del sac. Don Sebastiano Zappalà, il quale costituiva la dote di onze due annue per atto di notaro Don Pasquale Scandurra sotto il di 24 maggio detto anno 1765, la detta chiesa poi fu benedetta in seguito ad un ordine dato dal vicario generale di Messina Arcidiacono Deodato De Moncada sotto il giorno 23 agosto 1766 detto ordine nella curia spirituale di Mascali il 27 agosto di anno (vedi il reg. dell'arcipretura di Giarre)"*.

Altre notizie storicamente attendibili ci giungono da un testamento del dott. Giovanni Bonanno, del 4 aprile 1839, che vuole che i suoi eredi impieghino il fruttato di *"onza una all'anno per la chiesa della beatissima Vergine del Carmelo per la riattazione di detta chiesa e per suppellettili. Ciò per Dio, l'anima mia, remissione dei miei peccati, e perché così mi piace"*. Per la costituzione di detta rendita il Bonanno assoggettava *"migliaio uno e mezzo di vigna"*.

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 - 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria@archeoclubitalia.org - vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



In seguito al crescente afflusso di devoti, verso la fine del 1800 si rese necessario ampliare la struttura originaria.

Il 12 aprile 1897, l'allora Vescovo di Acireale, mons. Gerlando, concede al cappellano sac. Giovanni Finocchiaro la ribenedizione della Chiesa di Maria SS. del Carmine, rinnovata ed ingrandita, "*dovendo far uso della forma prescritta del rituale*".

La chiesa è a tutt'oggi un luogo di culto nel territorio jonico etneo e nel periodo della Festa della Madonna del Carmelo, il 16 luglio, la piccola statua della Vergine viene tralata in processione nella Chiesa Madre di Nunziata, dedicata a Santa Maria dell'Itria, per essere ricondotta nel Santuario il giorno dell'ottava, sempre con una solenne processione.

Descrizione della chiesa:

La Chiesa di fatto rispetta i canoni stilistici del barocchetto, presenta una cantoria in cui è collocato uno splendido organo a canne, restaurato nel 2008, del XVIII secolo, a conferma dell'edificazione della chiesa nella seconda metà del XVIII secolo, inglobando nel nuovo edificio la cappellina votiva aperta. La facciata rispetta del resto i canoni del barocchetto siciliano come la Chiesa degli Agostiniani e dei Padri Filippini di Giarre costruite negli stessi anni.

Importante la sinopia dell'affresco del XVII sec. recante proprio l'immagine della Vergine del Monte Carmelo con il Bambino. L'edicola originaria che la conteneva è di fatto un piccolo recinto che limita la parete in cui è presente l'affresco originale che, essendo in grave degrado, fu ridipinto agli inizi del XIX secolo, probabilmente ad opera del pittore Giuseppe Zacco. Negli anni 90 del XX secolo si tentò infatti di recuperare il primitivo affresco del XVII secolo con uno strappo malriuscito che di fatto distrusse per sempre l'opera di Zacco e l'affresco del XVII secolo del quale resta la sinopia, mentre dell'affresco di Zacco resta la fascia in basso con le anime del Purgatorio e la fotografia sull'altare.

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org



(*Chiesa o altro edificio religioso connesso al culto: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva; Cappelletta extraurbana; Santuario; ecc.)

Archeoclub d'Italia aps

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e_mail: segreteria nazionale@archeoclubitalia.org – vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org